Anno XLIII — Lunedì 4 gennaio 1909 — Conto corrente con la posta — N. 3

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

L'arrivo dei feriti e dei profughi

A PALERMO E A NAPOLI

I Sovrani al Quirinale — Bettòlo difende la marina

A bordo del « Cagliari »

TRISTE CORRISPONDENZA(1)

31 dicembre 1908

Perchè nella feconda opera del traffico agguagli i gloriosi ricordi sacri alla storia del patrio risorgimento, alla bella Nave che ne porta il nome, Cagliari offre la bandiera augurale.

Maggio 1907.

per il Comitato
f. *Marianno Cocco Ortu*

Non lo scopo di commercio nè la sete di speculazione o di lucro oggi spinge la nave sulle onde del Mediterraneo ancora muggenti e nere per l'immane delitto. Il bastimento porta i primi soccorsi alle vittime di Messina.

Quando Cagliari ricevette la notizia del disastro fu un urlo di indignazione più che di dolore. Il ripetersi così frequente di infortuni in queste provincie già tanto disgraziate, l'entità sempre maggiore e spaventevole di essi, l'amore immenso che Cagliari porta a tutto ciò ch'è italiano e maggiormente il veder distrutte due fulgide gemme del Meridionale a cui la capitale Sarda è necessariamente legata da consuetudini costumi leggi speciali non potevano che destare un impeto d'ira piuttosto che un sentimento di dolore e di pianto.

La sventura era troppo grande!

Si organizzarono immediatamente comitati di soccorso e pubbliche sottoscrizioni.

Il bastimento « Cagliari » dove potemmo imbarcarci, ebbe riempita la stiva e i corridoi da bestiame, vini, tende e quante suppellettili si poterono raccogliere nelle pochissime ore d'imbarco.

Una comitiva di venti studenti dell'Università di Cagliari, formante una squadra di soccorso s'è pure imbarcata colla speranza di poter in qualche modo essere utile agli sventurati confratelli. Generosi sempre questi studenti! E curiosi! Pronti al riso ed alla gioia quando qualche frizzo interrompe la monotonia e la tristezza del viaggio, come pronti ad accigliarsi e magari a bestemmiare quando vedono un passeggero ansioso per la sorte di un congiunto. E in questo bastimento molti ci sono di coloro che nel disastro di Messina e di Reggio temono di piangere un loro caro. Come va lenta la nave, come tardano le notizie ad essi che vorrebbero volare là tra i ruderi fumanti e accavallati delle città distrutte ed ivi scavare e sgretolare colle mani insanguinate le macerie omicide! Come fa pena quest'ansia muta, come addolorano queste lacrime attendenti la triste novella.

Cerchiamo di infondere coraggio: le prime notizie sono sempre esagerate! Dopo sedici ore di cattiva navigazione arriviamo a Trapani e ci fermiamo un'ora. Là una ricerca affanosa di giornali e di notizie confuse sempre ed incerte. Le speranze si rinforzano e svaniscono ad ogni momento; sempre l'angustia e l'ansia! Sembre che trapani sia sempre assorta in contemplazione del suo Dio allo scoglio e non si curi del demonio che freme dall'Etna.

Di nuovo c'imbarchiamo per Palermo. E il mare sempre in burasca ritarda il nostro cammino quasi delinquente che volesse nascondere il corpo del reato, sembra voglia di più tener lontano il soccorso dei fratelli ai fratelli.

Da una parte sento una madre rimproverare al marito piangente: Fosti tu a mandarlo a Messina!

Dall'altra due figli ancora bene speranti: troveremo la mamma a Palermo o a Catania? Chi lo sa dove sarà fuggita!

E tutti guardano verso la costa della Sicilia che si delinea netta sull'orizzonte, verso la Conca d'oro che potrà dire la bella notizia o apportare il triste annunzio agli aspettanti.

Avanti, avanti nave maledetta! Qualunque destino ci riservi Palermo esso sarà sempre meno angustioso e doloroso di quest'ansia infernale!

Palermo ci disse dopo venticinque ore di navigazione il disastro immane, completo, spaventoso di Messina e Reggio!

Questa nave che abbandonò il traffico per il soccorso dell'umanità sofferente possa almeno essere utile a qualcuno che ancora geme ed attende sotto le macerie! Avrà maggiormente così agguagliato « i gloriosi ricordi sacri alla storia del patrio risorgimento ».

Sgnic

(1) **Pubblichiamo questa lettera d'un caro amico nostro comprovinciale, benchè in ritardo, per mostrare la vita che si vive attorno a quei siti del dolore. I telegrammi che seguono riferiscono le impressioni dell'uomo sincero e di cuore.**

Le accoglienze di Palermo ai feriti e ai profughi

Palermo, 2, ore 16.20 (arr. ieri mat.)

« I feriti che a migliaia vengono sbarcati dai bastimenti e dalla ferrovia alloggiano nelle case private essendone stracarichi gli ospedali le scuole le caserme e i ricoveri. Una gara generosa accende gli animi dei palermitani al soccorso dei fratelli. Lo strazio all'arrivo delle navi è indiscrivibile; moltissimi feriti muoiono nel tragitto.

» Ancora più di cinquantamila vittime giacciono sotto le rovine di Messina, certamente morti o morituri per fame, freddo infezione.

» Circola la voce d'uno scontro, fra treni di soccorso presso Messina. Impossibile controllare la verità. L'agitazione è enorme. » (*La voce fortunatamente non ebbe conferma.* N. d. R.)

Ritorno coi profughi

A Messina ormai ogni soccorso è inutile

Lo slancio mirabile di Napoli

Napoli, 3, ore 16.40

« Sono giunto a Napoli con bastimento recante profughi Messina.

» La descrizione è sempre terrificante.

» Il fetore della putrefazione insopportabile contrasta il cammino a soccorsi ormai quasi inutili. Le polmoniti compiono la strage dopo il terremoto e l'incendio.

» Reggio, deplorevolmente abbandonata dai primi soccorsi, ha ormai assicurato un servizio di salvataggio.

» E' sempre discussa l'opera di qualche nave della marina italiana non per mancanza di slancio del personale, ma per inesplicabili ordini superiori.

» La nave *Agordat* arrivò ieri a Napoli da Messina senza profughi e senza aver distribuiti viveri, quantunque ne fosse fornita, contrastando anche allo slancio dei marinai offrenti ai bisognosi la loro razione.

» Napoli con entusiasmo meridionale da quattro giorni accoglie migliaia di feriti deposti da navi specialmente estere sulla banchina del porto. Gli automobili e gli equipaggi cittadini compiono il servizio di trasporto in pubblici istituti e case private.

» L'arsenale di Napoli funziona ottimamente per la ricezione dei profughi ».

D.

Un'iniziativa che non ebbe fortuna

L'on. Barzilai e l'ing. Giovanni Biadene, della presidenza della federazione fra le Associazioni giornalistiche italiane, han fatto pervenire ieri un telegramma a tutte le Associazioni federate pregandole ad invitare i giornali di tutta Italia a voler aumentare il prezzo del giornale da 5 a 10 centesimi il giorno di **mercoledì sei corrente**, destinando i maggiori proventi risultanti dalla vendita a beneficio degli sventurati superstiti delle Regioni straziate dal terremoto,

In seguito a questo dispaccio, convocati dalla Presidenza del sodalizio della stampa friulana » si riunirono ieri nel pomeriggio i direttori dei giornali cittadini: Domenico Del Bianco della « Patria del Friuli », D.r Isidoro Furlani del « Giornale di Udine », Giuseppe Giusti del «Paese» e don Edoardo Marcuzzi del « Crociato », i quali decisero di aderire a vendere mercoledì i giornali al prezzo di 10 centesimi, destinando il maggior introito al fondo che la presidenza della federazione giornalistica destinerà ai miseri fratelli quale contributo di tutta la stampa italiana.

—

Come ci annuncia stamane un tel. di Barzilai e Biadene la proposta fu abbandonata mancando l'unanimità necessaria per l'esecuzione.

Altre volte s'era tentato una cosa simile ma non ha potuto mai riuscire, e se comprende comprende abbastanza facilmente la ragione principale.

L'on. Bettòlo e le accuse alla Marina

Roma, 3. — Il capo di stato maggiore della marina, ammiraglio Bettòlo, dichiarò che le accuse lanciate con tanta leggerezza contro la marina sono ingiustificate. La marina ha letto con profonda amarezza il telegramma di Colajanni, proprio ora che aveva maggior bisogno di conforto.

Complessivamente si trovano nelle acque del disastro 48 navi e 6400 uomini, oltre alle navi mercantili.

13 mila feriti trasportati

in altri porti

Roma, 3. — Lo sfollamento dei feriti dalle regioni colpite dal terremoto continua.

Risulta al Ministero della marina che fino a ieri la marina italiana trasportò 10,370 feriti, quella inglese 1209, quella tedesca 900, quella russa 880.

Una notizia falsa sui marinai russi

Messina, 3. — La notizia pubblicata da alcuni giornali che sei marinai russi siano rimasti morti durante le operazioni di salvataggio è assolutamente falsa. Nessun marinaio è mancato stasera all'appello alla partenza dei marinai russi.

Le squadre veneto-trentine

Napoli, 23. — Questa sera partono per Bagnara ed Aspromonte ove più urgente è il bisogno di soccorso le squadre veneta, trentina e bolognese, con medici, provviste e medicinali, accompagnate dall'on. Loero deputato del Cadore.

Il ritorno dei Sovrani a Roma

Roma, 3. — Il Re e la Regina sono tornati a Roma oggi al tocco. Avendo saputo che la cittadinanza voleva accogliere con una dimostrazione di riconoscenza e di ammirazione, i sovrani decisero di arrivare senza preavviso e in automobile. Erano con essi gli on. Orlando e Mirabello.

L'automobile reale è entrato in città quasi innosservato e i Real sono giunti al Quirinale senza alcun ricevimento. L'on. Orlando appariva febbricitante: tuttavia egli si è subito recato a palazzo Braschi per conferire coll'on. Giolitti. Questi che si trovava in una riunione del comitato centrale di soccorso ha fatto subito ritorno al Ministero.

Appena giunto, il Re ha invitato l'on. Giolitti a recarsi al Quirinale a conferire con lui. Alle 17 il presidente del consiglio ha avuto col Re un colloquio durato circa un'ora. Al suo ritorno a Palazzo Braschi, l'on. Giolitti ha trovato i ministri Orlando e Mirabello che lo attendevano e ha avuto con essi una lunga conferenza. Queste conferenze preludono a provvedimenti intesi a dare indirizzo più energico e più organico all'azione direttiva e a meglio coordinare l'opera di soccorso.

I MARINAI RUSSI

E sia segnato nella storia della bontà umana, in una pagina eterna, il ricordo di quanto fecero i marinai russi, a Messina: e che le preghiere e le benedizioni di tante sventurate creature umane, ricadano sulle loro teste, facciano benedetta, prosperosa e felice la loro vita! Che essi sieno benedetti questi ufficiali, questi marinai in ogni passo che danno, sulla loro bella nave, e riluca essa sempre, salda e superba, ai loro fieri occhi e sia pronta al rischio e coronata dalla vittoria; che sieno benedetti questi ufficiali e questi marinai russi, in ogni loro passo, quando scenderanno sui lidi lontani e interrogheranno con l'occhio curioso, i paesi ignoti; e benedetti quando ritornati, laggiù, nel gelido nord, rientreranno nelle loro case e curveranno le loro fronti che conoscono l'atto della reverenza, innanzi alle sante iconi famigliari. E sieno orgogliose dei loro figlioli, le loro madri russe, patrizie abitanti nei grandi palazzi di Pietroburgo e di Mosca, madri degli ufficiali o contadine delle steppe, ferme sulle porte delle loro *isbe*, ad attendere, di lontano, il figliolo marinaio, che torna dal mare alla terra natia: sieno orgogliosi i loro compatrioti, russi sparsi in tutte le terre del mondo, dove arriverà notizia di tanto valore e di tanta carità: e la nazione russa sia orgogliosa di costoro che la onorano col loro coraggio e col loro amore del prossimo. Migliaia di altri atti di bontà, di pietà, di generosità stiamo registrando, con una emozione appena repressa; migliaia, ancora, ne registreremo: e ciò servirà più tardi, a glorificare questo nostro tempo, a glorificare lo spirito umano e il cuore umano. Ma la prima pagina, quella eterna, di questa istoria fulgente è stata scritta, da costoro, da questi pallidi e biondi slavi, così freddi nell'aspetto e così ardenti nel loro animo, è stata scritta da questi uomini, di altra razza, di altro paese, di altri costumi, che sanno dare la loro vita per Iddio, per il re, per la patria, come gli uomini del Medio Evo, che sanno pregare e che sanno agire, che sanno vivere nobilmente e nobilmente morire!

Matilde Serao

Da oggi a tutto l'anno 1909 l'abbonamento al ***Giornale di Udine*** *è di 15 lire. Semestre e Trimestre in proporzione.*

—

Alle altre utili combinazioni quest'anno uniamo un ***premio gratuito*** *e cioè l'ingrandimento fotografico eseguito da una rispettabile Casa di Milano.*

Giornale di Udine (6)

Il sogno di Antonietta

ROMANZO

Ma egli non era adatto pei piccoli affari e per la vita modesta della provincia; aveva mire più elevate. Egli era ambizioso e voleva il primo posto nella sua carriera di uomo, come l'aveva voluto nella sua carriera di collegiale. Bene spesso io aveva tentato di combattere in lui quella malattia dell'ambizione che lo aveva invaso di buon'ora. Ma fu tempo gettato. Del resto convien dire che se aveva scoperto me una volontà ostile alla sua, in ricambio ne aveva trovata in tua madre una favorevole. Tua madre pure era ambiziosa, e sventuratamente per lei, in non fui l'uomo che richiedevasi per appagare le sue aspirazioni. Io avevo riposto ogni mia soddisfazione nello studio delle scienze. Un marito dabbene che si appassiona per la botanica, la geologia ecc. non è certamente il più adatto a formare la felicità di una danna ambiziosa.

E debbo convenire che grazie alla mia indifferenza per gradi più elevati, che avrei potuto ottenere o almeno domandare, ho imposto alla tua povera mamma un martirio. Ne sento il più vivo rammarico, giacchè il matrimonio è una società nella quale a ciascuno dei coniugi deve incombere come onere la felicità del suo socio, ma io fui sempre alieno dal sollecitare, e questa è la mia scusa. Ma questo, spero, è il solo dispiacere che durante vent'anni di matrimonio, io abbia cagionato a tua madre!

Il signor Hérand, che parlava con voce commossa, ammutolì un breve istante, poi riprese:

— Se in luogo di una figlia, avessimo avuto un figlio, tua madre avrebbe potuto consolarsi dei disinganni toccati alla sua ambizione, e rivolgere su lui le sue speranze. Suo nipote Gastone tenne luogo di un tal figlio, e combinò il progetto, che, riuscendo, doveva effettuare i di lei sogni. Codesto progetto, che tu non conoscesti mai, almeno per intiero, perchè io non volli che ti fosse comunicato eccolo quale tua madre lo' ha ideato. Noi, con tutti i mezzi di cui avemmo potuto disporre, di denaro, di relazioni, di influenze, dovevamo procurare d'aiutare Gastone a far carriera a Parigi, e più tardi, una volta bene incamminato, egli sarebbe divenuto tuo marito; per tal modo tua madre assicurava l'avvenire di suo nipote, assicurava il tuo, ed avrebbe finalmente goduto, in grazia del genero e della figlia, quelle soddisfazioni che io non avevo saputo o non aveva voluto procurarle. Ben vedi che la cosa era stata saggiamente immaginata; eppure codesto bel progetto non mancava dei suoi difetti: quello capitale, per esempio, d'essere stato combinato trascurando il tuo ed il mio consenso.

— Oh! il mio consenso, interruppe Antonietta, alla mia età!

— E' vero che tu non avevi che tredici anni, e convengo che era assai difficile domandarti se dopo cinque anni volevi diventar moglie di tuo cugino Gastone. Avresti potuto rispondere che pel momento professavi grande amicizia per tuo cugino, quell'amicizia che un ragazzo dimostra a quelle persone che lo regalano e che si prestano compiacenti ai suoi giuochi. Non è vero?

— Gastone era pieno di bontà verso; tutte le volte che ritornava all'epoca delle vacanze arrivava sempre colle mani piene, e durante il tempo che si tratteneva a casa, benchè fatto un vero signore non isdegnava parlar seriamente con me, ed al tempo stesso prendeva parte volentieri ai miei giuochi, quando io preferiva giuocare.

— So anch'io; ed è appunto per ciò che non conveniva consultarti. Ma io avendo l'età della ragione, dovetti intervenire a nome tuo ed a nome mio. Tu hai vissuto abbastanza con tua madre e con me per aver osservato che ordinariamente io non facevo mai opposizione alla di lei volontà, e che a dir vero, io lasciava che governasse ogni cosa a suo talento; infatti credo che questo sia il miglior partito a cui debba appigliarsi un marito a cui sia toccata una donna che possiede energia di volontà e di carattere, e tua madre era donna così fatta. Senonchè, in circostanza così seria che doveva decidere della tua vita, fare la tua felicità o la tua sventura, il mio dovere esigeva che non mi acconciassi a quella parte passiva di marito condiscendente: e feci il mio dovere. Dopo di aver enumerato a tua madre tutti i pericoli che presentava la via sulla quale voleva spingere suo nipote, le dichiarai che io mettevo una condizione sospensiva all'accettazione di quel progetto di matrimonio; vale a dire che io voleva alcuni anni di esperienza che mi permettessero di giudicare Gastone e di vedere in quel modo egli avrebbe sostenuto le lotte della carriera che gli faceva intraprendere. Egli contava allora ventiquattro anni; a quella sospensione fissai il termine di sei anni. Differendo per tal modo la mia decisione al momento solenne in cui tu saresti stata vicina ai venti anni. Questo momento non è lontano; dobbiamo quindi esaminare l'operato di Gastone in questo periodo di esperienza.

IV

Durante siffatto lungo colloquio, i cavalli avevano continuato la loro corsa veloce. Avevano abbandonato la strada maestra per internarsi in una via di traverso, che tagliando la penisola di Rhuis li aveva condotti in luogo dove presentavasi alla vista tutta la distesa del mare. Per il forestiero che non ha mai visitato questo litorale, la penisola è un oggetto di sorpresa. Dopo aver lasciato le lande della Brettagna appena coperte da una magra vegetazione, si trova trasportato improvvisamente in mezzo ai campi, dove la vite ed il fico allignano rigogliosi, e dove il pino ombellifero, la verde quercia ed il lauro, qua e là sparsi, si elevano al di sopra dei tetti delle case, sicchè a colui cui non fosse nota la mitezza del clima, potrebbe sembrare d'essere stato trasportato miracolosamente sulle rive del Mediterraneo. Dall'altura che la vettura aveva quadagnata, scoprivasi in una valletta ed a breve distanza dal mare, una casa circondata da alberi ed arbusti dalle verdeggianti fronde; era la casa Hérand.

(Continua)

Cronaca provinciale

Da VITO D'ASIO

Il banchetto al conte Ceconi

Ci scrivono:

Se c'è un uomo a cui è dovuto tutta la gratitudine dei suoi conterranei, questi è certamente il conte Giacomo Ceconi, il benefattore dei nostri paesi, dove è amato come un padre affettuoso.

Ad iniziativa del sindaco di Vito d'Asio ebbe luogo ieri un banchetto di ben 250 coperti, all'Albergo della Fonte di Auduins, in onore del conte Ceconi. Si è voluto in tale modo solenne esprimere al munifico signore la riconoscenza.

Assistevano al banchetto, oltre il conte Ceconi, il prof. Angelo Ceconi dell'Università di Torino, nipote del conte, il ragioniere Coen, tutto il corpo insegnante, i medici, i sacerdoti di tutto il Comune, il consiglio Comunale al completo, i fratelli Gino e dottor Carlo Sostero, Gerometta Gio. Batta.

Alle frutta parlarono applauditi il sindaco, il sacerdote don Luigi Brusia ed altri. Pervennero numerosi telegrammi fra i quali del sindaco di Pinzano, del Sindaco e della Società operaia di Clauzetto.

Il conte Ceconi alla fine ringraziò commosso tutti, presenti e lontani che vollero dargli una prova così insigne d'affetto.

Da CIVIDALE

Per l'acquedotto della Pojana

Ci scrivono in data 3:

Il comitato del VI corpo d'armata che ha sede in Bologna in seguito a domanda del nostro Municipio ha conceduto il *nulla osta* per costruire l'acquedotto della Pojana.

Questa concessione così sollecita è di buon augurio per la pronta riuscita del tanto desiderato acquedotto.

Ciò che fruttò il concerto di Londra

Londra 3. — Il presidente della recita in onore di Adelaide Ristori, ha portato all'Ambasciatore d'Italia, un *cheque* di oltre diecimila lire italiane, quale provento netto di tale recita, e come contributo degli artisti teatrali, e del pubblico inglese, al monumento che Cividale vuole erigere alla famosa attrice.

BUIA

Precipitato dal ballatoio

Ci scrivono in data 3:

Solo oggi vengo a conoscere una grave disgrazia accaduta nella frazione di Campo, la notte del capodanno.

Certo Papinutti Santo, dopo aver peregrinato in diverse osterie, si ridusse a casa ubbriaco.

Saranno state circa le 22.

Il Papinutti salite le scale che mettono al ballatoio esterno, mal reggendosi sulle gambe s'appoggiò fortemente alla ringhiera, e questa vecchia e tarlata cedette ed il disgraziato precipitò nel sottostante cortile.

Al tonfo accorse la moglie e alcuni vicinanti che raccolto il Papinutti che non dava più segno di vita lo trasportarono sul letto mandando per il medico.

Questi accorso constatò che il Papinutti si era prodotta una grave ferita alla testa e si riservò la prognosi.

Da TRICESIMO

L'inauguraz delle nuove campane

Ci scrivono in data 2:

Giorni sono furono trasportate nella cella campanaria le nuove campane, che per il loro enorme peso presentava no non lievi difficoltà.

Tutto procedette in perfetto ordine sotto la direzione dei fratelli Lirussi di Villalta e per lo zelo e buona volontà dei paesani.

Ieri per la prima volta furono suonate le nuove campane della nostra Pieve e il concerto è stato perfettamente raggiunto, sebbene il fonditore De Poli abbia dovuto adattare il concerto stesso con una campana già esistente.

L'impressione in paese è stata entusiastica e faccio notare che il nostro concerto dopo quello del Duomo di Udine è il maggiore del Veneto, e uno tra i primi d'Italia.

Da NIMIS

Onorificenza

Ci scrivono in data 3:

Con vivo compiacimento apprendiamo che da Roma al Direttore delle nostre Scuole signor Alessandro Minardi è stato conferito il Diploma di Gran Premio con medaglia d'oro, al merito istruttivo. Sentite congratulazioni. *C.*

Da S. DANIELE

Rissa e ferimento

Ci scrivono in data 3:

Certo Dell'Asino Antonio d'anni 15 questionando con il suo coetaneo Pischiutta Giacomo, lo feriva con una roncolato alla schiena, quindi si dava alla fuga. Il Pischiutta soccorso da un medico fu dichiarato guaribile in quindici giorni.

Da TARCENTO

Tentata violenza carnale

Ci scrivono in data 3:

Venne arrestato dai R. R. Carabinieri certo Biasizzo Domenico d'anni 57 per tentata violenza carnale continuata a danno delle proprie figlie Luigia d'anni 24, Caterina d'anni 22, e Maria d'anni 13.

Il Biasizzo fu denunciato dalla propria moglie.

Da CANEVA di SACILE

Incendiario

Ci scrivono in data 3:

Per ragioni ignote certo De Maret Francesco, appiccò il fuoco di una capanna di proprietà della sorella Margherita causandole un danno di circa settecento lire.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Mortale disgrazia

Ci scrivono in data 3:

Questa notte sulla riva di Chiassis il carradore Giacomo Sottocorona, figlio al noto albergatore di Forni Avoltri, mentre tentava di fare agire il freno del carro carico di legname caddeva sotto il carro stesso restando ucciso.

I cavalli percorsero la strada fino a Villa Santina di gran trotto e andarono a finire nella pineta dopo aver lasciato lungo la strada, tavole, botti e altri oggetti.

Si recò sul posto il maresciallo dei carabinieri da Tolmezzo. *Ciro*

Udine e il Friuli per i fratelli di Calabria e Sicilia

LA PASSEGGIATA DI BENEFICENZA degli studenti

I nostri studenti sanno fare le cose veramente bene, e quando si mettono riescono sempre. Se si tratta di beneficenza, allora poi si moltiplicano e tutti si danno attorno facendo a gara a chi fa più e meglio.

La passeggiata di beneficenza ideata e organizzata dagli studenti del Liceo e dell'Istituto ebbe esito splendido.

Ieri mattina alle 9 gli studenti assegnati ai 4 carri si riunirono in una delle sale superiori del Palazzo della Loggia.

Vennero ad offrire i loro servizi dieci operai, mandati dalla Camera del Lavoro, e furono subito accettati, destinando 8 ai carri e due alla questua.

Ecco il nome di questi bravi operai: Benedetti, Boschiani, De Campo, Tolli Antonio, Lutevo Alberto, Magrini, Mastropasqua, Olivo, Paolini e Rossi.

E vollero pure partecipare alla passeggiata, come questuanti, le allieve del III. Corso Normale, e precisamente le signorine: Fattori, Rigato, Simonutti, Morati, Gasparini, Aiolfi, Zoppelli, Trani, Falletti, Siron, Feruglio, Agostinis.

La partenza dei carri

L'itinerario

I quattro carri (*prolunghe* militari) vennero favoriti dal reggimento di cavalleria di *Piacenza* (n. 24); ciascuno era adorno di 4 bandiere nazionali; due erane tirati da tre e due da quattro cavalli.

Sopra ogni carro che portava la scritta «Pro Calabria e Sicilia» vi erano quattro strdenti, due operai e due pompieri, tutti tenevano in mano dei lunghi pali con le borse per la questua. I carri guidati da soldati di cavalleria, erano seguiti da due o tre studentesse, da 10 o 12 studenti e da un operaio con la fascia «pro Calabria e Sicilia» che raccoglievano le oblazioni in denaro in apposite cassette.

Alle 9.45 i carri si riunirono in Piazza V. E. e alle 10 si misero in moto.

Oltre quattromila lire d'incasso

I quattro carri preceduti dalla musica seguirono il percorso che abbiamo già pubblicato ieri.

Dappertutto dove passavano erano accolti festosamente si, ma nello stesso tempo si udivano espressioni di vivo rammarico e di commiserazione per le disgraziatissime popolazioni colpite da si terribile disastro.

Dalle finestre si gettavano fagotti e pacchi contenenti indumenti e si mettevano denari nelle borse innalzate sui pali.

Le studentesse, gli studenti e gli operai che procedevano a piedi presso ciascun carro, si rivolgevano ai passanti, entravano nei negozi aperti, e si può dire che nessuno rifiutava di dare il suo obolo. Vi furono alcune offerte da L. 100, da L. 50, numerose quelle da 10 e L. 5, L. 2 e L. 1.

Nei quartieri popolari offrirono il loro obolo si può dire tutti; le donne mature, le ragazze, i bambini s'affollavano attorno ai questuanti per deporre nelle cassette i nichelini e le palanche.

Era una nobilissima gara che dimostrà quanto forte sia nel popolo udinese il sentimento della pietà.

Circa a mezzogiorno i carri erano di ritorno in Piazza V. E.

Le borse e cassette della questua, i pacchi e i fagotti vennero depositati in una sala del Palazzo della Loggia (l'ultima, quella presso alla sala dei matrimoni).

Alle ore 15 precise nella medesima sala si riunirono il sig. Wertheimer, presidente generale del Comitato della passeggiata, i direttori e i cassieri dei singoli carri per procedere al riscontro degli incassi.

Erano presenti anche i signori Alatere per la Prefettura e rag. G. B. Cassetti che rappresentava il Municipio.

Nel pomeriggio un carro tirato da un cavallo con 4 studenti aveva fatto un ultimo giro generale per la città e un altro gruppo di studenti fece una questua supplettiva. La riunione durò fino alle ore 20.

Ecco il risultato complessivo della passeggiata per quanto riguarda la questua in denaro:

Carro n. 1	L. 1190.29
« « 2	« 881.58
« « 3	« 783.24
« « 4	« 1130.—
	L. 3985.11
Questa supplettiva nel pomeriggio	L. 135.89
Totale	L. 4121.—

Son dunque lire quattromilacentoventuna.

E' un bel risultato che fa davvero onore al nostro popolo.

***

Stamane il presidente Wertheimer, il cav. Attilio Pecile coadiuvati da parecchi signori fanno la relazione dei pacchi.

Comitato provinciale Pro Sicilia e Calabria

Elenco delle offerte al cassiere del Comitato dott. Virginio Doretti:

Comm. prof. Domenico Pecile L. 150, Leo, Pierino e Giulio Rubini (dai loro piccoli risparmi) 16, raccolte dal sig. Ernesto Santi fra amici 15, gli alunni della I classe elementare alle Grazie 5.05, raccolte dal sig. Comparetti Vincenzo 112.20, Camera di comm. 1000, Banca di Udine 500, gr. uff. on. Elio Morpurgo 500, Kechler dott. Roberto 500, co. Anna di Prampero e senatore Antonino 100, co. Bianca di Prampero ed il sig. Giacomo di Prampero 100, alcuni commensali dell'Albergo Roma 11 Banca Popolare Friulana 1000, alcuni clienti della Trattoria Cattolica 6.70, Banca Cooperativa di Udine 500, Club Unione 660, Rehler avv. Ignazio 50, Roviglio ing. Damiano 50, Amministr. della Provincia 5000, Cassa di Risparmio 5000, Comune di Udine 2500, Moritz Lou di Brünn (Fabbrica prodotti chimici) 200, Conti Giuseppe assessore comunale 50, cav. Art. Maliganni 100, Società Friulana di Elettricità 500, cav. Gregorio Braida 100, cav. Grato Maraini 50, avv. cav. A. Measso 20, co. Marianna Rinoldi 100, avv. Urbano Capsoni e famiglia 50, co. Marzia e Luigi Frangipane 50, Istituto Filodrammatico T. Ciconi (ricavato netto della serata data al Teatro Sociale nella sera del 1 gennaio) 834.90, C. Pagani 50, co. Carolina e co. Ant. di Trento 100, co. Elodia e co. avv. Gino di Caporiacco 100, Mauro Luigi e C. 10.

Totale L. 20090.85

Le prime trentamila lire spedite da Udine

Ieri il comm. Pecile spedì al Sindaco di Venezia co. Grimani 30000 lire.

Dalla Banca di Udine

si raccolsero ieri le seguenti offerte: Banca di Udine L. 500, Morpurgo Comm. Gr. Uff. Elio 500, Kechler D. Roberto 500, de Concina march. Corrado 400, Braida cav. Francesco 300, Volpe cav. Gio. Batta 300, del Torso nob. dott. Enrico 200, Hoffmann cav. Maurizio 200, Nimis Alessandro 200, Piussi Pietro 200, Tellini cav. Edoardo 200, Billia avv. Gio. Batta 100, Misani ing. comm. Massimo 100, Pagani Mario 100, Personale dell'Istituto 150, Moritz Löro di Brün Hussovitz (corrispondente della Banca) 200. Totale L. 4150.

Notizie degli udinesi

Ieri al sig. Pietro Lunazzi pervennero a breve distanza i seguenti dispacci a lui spediti dal sig. Costa impiegato postale, che, come abbiamo annunciato era partito l'altra notte per la Sicilia per ricercare i famigliari fra i quali un fratello, che circa un mese fa ha sposato una nostra concittadina (figlia al sig. Lunazzi) e che un giornale cittadino aveva compreso fra i morti.

Napoli 3 gennaio ore 11.15

Trovomi Napoli vietato proseguire provincia Messina avendo notizie telegrafate subito fermo telegrafo Napoli. *Beppino*

Napoli 3 gennaio ore 12.25

Amico intimo proveniente Messina assicurammi aver visto mia famiglia completa salva partire linea Catania. Parto per Limena. *Beppino*

— Dei soldati friulani in Calabria, non si hanno ancora notizie; ma dovrebbero giungere in giornata.

Da Reggio si informa che deve essere fra le vittime, il capitano dei carabinieri, Tavolacci, che fu per alcuni anni a Udine e che un anno fa è stato traslocato all'altra estremità della penisola, ove desiderava d'andare.

La nostra sottoscrizione

Per facilitare i versamenti pro Sicilia e Calabria le offerte si ricevono anche all'Amministrazione del *Giornale di Udine* Via Savorgnana.

Le offerte verranno, giorno per giorno portatealla Cassa del Comitato centrale.

Prima lista:

Amm. del Giornale	L. 20.—
Direzione	» 10.—
Marchesi Paolo e Costanza di Colloredo	» 250.—
Raccolte fra i gitanti della prima gita invernale alla Società Alpiana Friulana	» 30.—
Totale	L. 310.—

La riunione odierna del Comitato provinciale

Nel pomeriggio d'oggi ha luogo la riunione plenaria del Comitato provinciale, per deliberare intorno ai modi d'intensificare le sottoscrizioni e renderle rilevanti.

Molto si attendere ancora dalla provincia, che ha risposto, come il capoluogo, con slancio ammirevole specialmente nelle classi popolari che ieri a Udine hanno dato testimonianza del loro cuore buono e generoso.

L'obolo dei dazieri

I dazieri in luogo del banchetto annuale offron la somma relativa in lire 3 cadauno. Hanno poi aperta una sottoscrizione.

Voci false

Iersera fu sparsa, non si sa da chi, la voce che nello stretto di Messina s'era scatenato un secondo maremoto più grave del primo e che erano affondate delle navi.

La voce non ebbe stamane dai giornali alcuna conferma. Da ulteriori informazioni attinte risulta che essa è assolutamente infondata.

La corrispondenza ai militari

Il Ministero della Guerra tenuto conto delle impossibilità in cui si trovano i militari stati inviati nella zona Calabro Sicula colpita dal terremoto di far conoscere la dislocazione e mutamenti successi ora nei reparti cui appartengono. ha disposto per l'impianto a Reggio Calabria di un ufficio postale da campo incaricato di raccogliere e diramare la corrispondenza a loro diretta.

Le corrispondenze ai militari di cui trattasi dovranno per tanto essere così indirizzate. *Ufficio postale di campo Reggio Calabria.*

Lo spettacolo al Sociale

La Direzione dell'istituto Filodrammatico Udinese Teobaldo Ciconi, organizzatrice della serata di beneficenza al Teatro Sociale Pro danneggiati della Sicilia e Calabria, ringrazia particolarmente la Stampa Cittadina per la sua gentile cooperazione.

Si fa dovere di significatamente ringraziare il Comitato Studenti, la gentilissima signora Marinelli Bragaglia, la famiglia Campagna e tutti gli altri componenti la Compagnia Cav. Uff. G. Grasso, non che la Direzione del Teatro Sociale, il concorso Filarmonico Udinese, la Società Corale Mazzucato, i fratelli Antonini elettricisti ed i signori Cargnelutti A., Lod, Rè, cav. A. Beltrame, Brusconi Antonio, ed inservienti del Teatro, che in diverse maniere prestarono gentilmente la loro preziosa opera per lo spettacolo che diede il risultato Finanziario seguente:

Incasso lordo	L. 978.35
Spese stampa, luce elettrica e varie	» 143.45
Civanzo netto	L. 834.90

il quale venne versato al Presidente del Comitato Prov. sig. comm. dott. Pecile.

Una serata del cinematografo Roatto

Questa sera avrà luogo la grande serata di beneficenza al Cinematografo Edison a totale beneficio dei danneggiati dal terremoto. Il sig. Roatto verserà tutto l'incasso lordo assumendosi a suo carico le spese. Il direttore sig. Sabbia, si assume le spese di stampa dei biglietti e dell'orchestra.

Un apposito Comitato di studenti è incaricato del servizio di Cassa.

Il trattenimento di beneficenza

datoci venerdì sera al Ricreatorio Udinese, in via Tiberio Deciani, ha dato un buon incasso. Furono applauditi tutti i giuochi di prestidigitazione fatti dal Barbarigo di Venezia, e il bozzetto i *Venti di Novara* recitato dai giovani del Circolo.

Ieri ha avuto luogo un'altro trattenimento drammatico.

Vaglia ed effetti da riscuotere

Fino a nuova disposizione non si accettano dagli Uffici postali, effetti da riscuotere su Messina, Reggio di Calabria e piazze colpite dal terremoto; gli effetti in corso saranno restituiti ed i vaglia rimborsati ai mittenti.

Per dette località è pure sospeso il servizio dei vaglia.

Il malanno dei critici

In Sicilia bisogna mandare degli uomini, d'azione, persone semplici, modeste, che hanno in pratica le traversie della vita — non retori, non critici. Costoro sono il più grande malanno, che, in simili frangenti, possa toccare a un esercito di combattenti contro il nemico, sia lo straniero armato e insolente, sia la natura inesorabile percuotitrice delle povere creature umane.

Certo vi sono stati dei diffetti e anche delle colpe (perciò già due funzionari furono destituiti) nell'opera di salvataggio. Ma pensiamo che tutto si doveva recare, perchè tutto era imprevisto; pensiamo che una catastrofe simile non ricorda la nostra storia; pensiamo a quel buon popolo meridionale, così facile ad esaltarsi, come ad accasciarsi. Quanto avrebbero potuto fare i superstiti sani e salvi e non feriti e che terribili effetti ebbe l'invasione orrenda dei contadini tornati briganti!

L'onorevole Colajanni che, dopo una passeggiata raccoglie le accuse gravissime della gente contro la nostra marina e la bandisce designandola al disprezzo del mondo, questo illustre sociologo siciliano ci pare avventato e cattiva. Anch'egli si è gettato come uno sciacallo contro la nostra marina, non come un fratello che deplora e invoca il rimedio.

Ora l'organizzazione dei soccorsi è quasi completo (quello del salvataggio è diventato ormai inutile) da parte del Governo e della Marina — grazie alla presenza del Re che è stato provvidenziale e della Regina che ha sublimato i cuori. Ora, invece di recriminare urge raccogliere vivande, denari, indumenti per quei derelitti.

Per l'iniziativa del Sindaco di Venezia, la nostra Regione porterà un aiuto efficace inviando un vapore con quattromila tonnellate di generi e millecinquecento tonnellate di legname. A questo primo vapore ne seguirà un secondo. Avanti fratelli nostri, date ancora, perchè la miseria è indicibile!

PER I DANNEGGIATI DAL TERREMOTO IN PROVINCIA

Da Cordenons

Ci scrivono in data 2:

Anche qui un fremito doloroso, una angoscia terribile invase l'animo di tutti alla ferale notizia della distruzione di Messina e paesi dello stretto. E il dolore è tanto più sentito pel fatto che parecchi nostri giovani trovavansi soldati nelle disgraziate città scomparse. Per invito del ff. di sindaco cav. Federico Marsilio in una sala del Municipio convennero parecchie delle più cospicue persone del paese allo scopo di determinare il modo più opportuno di concorrere ad alleviare le immani rovine del terre-maremoto. Fu nominato un comitato presieduto dal cav. Marsilio e dal rev. parroco don V. De Anna. Tale comitato avrà l'ufficio di percorrere tutto il comune e di raccogliere le oblazioni ed offerte di tutti i volonterosi.

Il cav. Guglielmo Raetz, a nome della filatura Makò, assicurò che in seno alla sua famiglia operaia verrà nominata persona che s'incaricherà di ricevere le somme che i singoli della Filatura vorranno offrire. Altrettanto faranno i signori Galvani per gli operai dei loro opifici.

Per iniziativa del perito sig. Mussinano, e compagni, avrà luogo un trattenimento letterario-musicale nel salone della locale Cassa rurale a beneficio ed incremento delle oblazioni pro terremoto.

La ditta Antonini-Ceresa ha disposto che i suoi setifici, compreso quello di Cordenons, lavorino un giorno di festa, devolvendo poi il guadagno al pietoso scopo.

Il rev. Parroco poi annunciò che per ordine del Vescovo sarà raccolta in chiesa un'offerta pro terremoto e che in un giorno della p. v. settimana

nel nostro Duomo avrà luogo una solenne funzione espiatoria pei miseri, vittime dell'orrendo cataclisma. In quel giorno tutti gli stabilimenti industriali del Comune rimarranno inoperosi, affinchè gli operai possano intervenire alla sacra pietosa cerimonia.

Da S. Daniele

Ci scrivono in data 3:

Il nostro direttore didattico, appena aveta notizia dell'immane disastro che ha colpito gl'infelici abitanti delle regioni afflitte dal terremoto, ha aperto, con gentili parole di cordoglio, una sottoscrizione tra i maestri e gli alunni di queste scuole, che ha già dato, in soli due giorni, buoni risultati.

Oltre cento lire sono state saccolte e spedite alla «Patria del Friuli» a beneficio di tutti i danneggiati ed oltre 25 al «Corriere delle Maestre di Milano» come primo obolo di questi insegnanti, a beneficio dei colleghi colpiti laggiù dalla sciagura.

Con islancio, davvero commovente, i nostri scolaretti hanno risposto, anche i più poveri, all'appello loro rivolto in nome della fratellanza umana, il che sta a testimoniare dell'animo loro sensibile, e dei buoni sentimenti che i maestri si studiano d'inspirare ai loro alunni.

Non va dubbio che in tutte le scuole d'Italia si sarà altrettanto.

**

Ieri sera, alle ventuna, in seguito ad invito di questo on. f. f. di Sindaco si riunì, nella nostra sala Municipale, un nucleo di cittadini, che subito passio alla nomina di un Comitato, al quale fu conferito l'incarico di raccogliere le offerte del paese, in soccorso degli infelici, colpiti dal terremoto.

Il Comitato rimase composto dal f. f. di Sindaco, dai presidenti del Monte di Pietà, dell'Ospitale, della Banca Cooperativa, della Società operaia, dell'Associazione Commercianti ed Industriali del Tiro a Segno, della Congregazione di Carità, dell'Arciprete, del Pretore del Giudice Conciliatore e del direttore didattico.

Furono subito iniziate le sottoscrizioni tra i presenti, che raggiunsero la bella somma di L. 745,70.

Il nostro paese manifesta, anche in questa occasione, i nobili e civili sensi del suo animo buono.

Da Marano Lagunare

Ci scrivono in data 3:

Le offerte raccolte tra noi ieri ed oggi dal nostro Segretario arrivarono a lire 182 e cent. 78, somma ch'egli trasmise al R. Prefetto coll'elenco degli oblatori. Egli ci espresse la sua soddisfazione per le sentite parole di cordoglio con cui offerte le anche minime venivano accompagnate.

Dobbiamo rinviare a domani le liste di sottoscrizione di Tolmezzo, San Daniele, ecc., lettere da Precenicco, Pordenone, ecc.

Pordenone giustamente protesta perchè si fa lo smistamento di Udine nella sua stazione

Leggiamo nel *Tagliamento*:

«Il tanto atteso ampliamento della nostra stazione, da poco compiuto, aveva appena cominciato a dare una certa facilità al movimento delle merci che un improvviso ordine di servizio ci ha ricondotto alle antiche impossibili condizioni di cose.

«La nostra stazione è stata incaricata dello smistamento dei treni merci e quattro locomotive tutto il giorno muovono lunghe colonne di vagoni che riempiono la stazione per cui il servizio locale è di nuovo mal fatto.

«Siamo spiacenti che il nostro capostazione del cui interessamento per la città ebbimo ancora a parlare, non abbia potuto impedire questo grave inconveniente, per il quale sarà necessario l'intervento degli interessati e delle autorità.»

Ma che volete che faccia, caro confratello, il vostro capostazione contro la ostinazione dei signori satrapi delle ferrovie. Essi approfittando della proverbiale bontà dei commercianti ed industriali udinesi non vogliono fare a Udine una stazione di smistamento e perciò invece che a Udine, ove non c'è la possibilità, malgrado i famosi binari costruiti, parecchi treni devono essere ogni giorno smistati a Pordenone e a Spilimbergo. E così va perduto un lungo tempo e molto carbone perdi più si mettono nel disagio Pordenone e Spilimbergo.

Non ci voleva che la mente geniale dell'assessore Pico per sostenere che i lavori alla nostra stazione sono sufficienti al commercio friulano e per annunciare ogni tanto al consiglio comunale che presto tutto sarà pronto. Ed è da tre anni che dura questa turlupinatura!

Scuola Popolare Superiore. Questa sera, ore 20,30 lezione del dott. G. Cesare sul tema: «Empirismi, Errori e Pregiudizi in Medicina». La lezione è libera a tutti. Un quarto d'ora dopo cominciata non si potrà più entrare nell'aula.

Salita a Carnizza. Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani la relazione della gita sul monte Carnizza.

Le esposizioni di alcuni Istituti di credito nella Sicilia

La Presidenza e la Direzione centrale della Banca Commerciale Italiana comunicano:

«Dagli avvisi giunti finora all'amministrazione risultano salvi i due direttori della Succursale di Messina e cinque impiegati.

«Mancano ancora notizie sul resto del personale, ma in considerazione della difficoltà di comunicazioni, vi è speranza che pure altri funzionari abbiano potuto scampare all'immane disastro.

«Risulta dai dispacci dei direttori stessi, giunti soltanto oggi, che lo stabile (non di proprietà della Banca) in cui erano i suoi uffici, è crollato, ma che le casseforti sono tuttora intatte e custodite sotto il cumulo delle macerie e che furono già presi opportuni accordi con le autorità per lo sgombro.

«Trovansi inoltre sul posto il consigliere delegato commendatore Wail ed i direttori delle Sedi di Napoli e di Catania, ond'è assicurata un'azione sollecita ed energica.

«La località essendo rimasta immune da incendi, si potranno ricuperare anche i registri, ma d'altra parte il sistema di concentrazione contabile presso la sede centrale di Milano ha già permesso di ricostruire le scritture fino alla vigilia della catastrofe.

«L'amministrazione ne ha tratto la confortante certezza, che sia per rischi di portafoglio cambiario, sia per ogni altra esposizione diretta o indiretta, nessuna grave perdita potrebbe derivare all'istituto nei rapporti colla clientela delle regioni siciliane e calabresi danneggiate.

«La stessa tranquillità ha procurato all'amministrazione un diligente esame presso la sede centrale e presso tutte le filiali circa i rapporti colla clientela che potrebbe risentire in qualche modo le conseguenze dei gravi e luttuosi avvenimenti. 2

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 27 dic. al 2 gen.

NASCITE

Nati vivi maschi 13 femmine 11
» morti » 2 » 1
» esposti » — » 1
Totale N. 28

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Angelo Meneghetti carpentiere con Elvira Bulfone setaiuola — Cesare Valente carradore con Anna Bellina casalinga — Luigi Piccoli fornaciaio con Teresa Marchetti filatoiaia — Giovanni Barbetti sarto con Zita Furlano contadina — Enrico Querini operaio con Luigia Zuliani contadina — Angelo Giol-Malnis fattorino con Ersilia Pecile casalinga — Giovanni Grava impiegato con Giuditta Bressan casalinga.

MATRIMONI

Antonio Mauro falegname con Maria Adami casalinga — Guido Vaccaroni tipografo con Italia Girardini sarta.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 2 gennaio

Venezia	71	79	60	50	68
Bari	28	85	48	58	18
Firenze	42	31	76	8	1
Milano	9	76	5	69	75
Napoli	—	—	—	—	—
Palermo	70	27	22	74	72
Roma	68	45	11	49	28
Torino	79	47	20	80	89

ULTIME NOTIZIE

Gli aiuti dell'Austria

Vienna 3. — In seguito all'accettazione da parte di Giolitti della nobile offerta la direzione della Guardia Medica stessa decise di inviare stassera delle cucine da campo a Messina ed a Reggio.

La guardia Medica porterà viveri per tre mesi donati dagli esercenti di Vienna e partirà mercoledì.

Ad Innsbruk si formò un Comitato Pro sicilia e Calabria, che si mise tosto febbrilmente all'opera per raccogliere elargizioni.

Anima del Comitato è il prof. Edgardo Meyer, resosi celebre, a suo tempo per la campagna anti-italiana nel Trentino, il cui episodio culminante furono i noti scontri a Pergine ed a Calliano.

Dott. I. Furlani, Direttore

Giovanni Minighini, gerente responsabile

COMUNICATO

La ditta C. Del Pra si pregia comunicare come siano affatto destituite d'ogni fondamento le voci sparse ad arte da persone interessate ch'essa abbia a cessare di gestire l'Agenzia di città.

E' invece sua ferma intenzione di seguitare in tale esercizio ed assicura che procurerà ogni mezzo per poter sempre meglio servire ed accontentare la sua spettabile clientela.

Ditta Carlo Del Pra

Udine, 3 Gennaio 1909.